

PARTE INTRODUTTIVA: LA SALVEZZA DELL'UOMO NEL VERBO FATTO CARNE

TEMA I: DIO E LA SALVEZZA DELL'UOMO

1. La domanda umana di salvezza: l'uomo si pone le domande ultime, sul senso della sua vita, dell'universo – sono le domande ultime perché la loro risposta illumina e dà senso a tutte le altre domande. Sono domande intellettuali ed esistenziali, coinvolgono l'uomo profondamente, a volte prendono forme molto acute. L'uomo fa esperienza di limitazione e di negatività, e intende che in qualche modo non dovrebbero esserci. In riassunto le due grandi aspirazioni dell'uomo sono la richiesta di senso e di felicità. L'uomo non può risolverli con le sue sole forze creandosi così uno scarto esistenziale tra quello che desidera del fondo del cuore e la realtà che non lo riempie. Se non si rassegna, l'uomo è portato così a cercare la risposta all'esistenza, in Dio che è alla sua origine.

2. Dio Salvatore nella Sacra Scrittura: L'enigma dell'uomo si risolve in ultimo termine nella salvezza che viene da Dio e si realizza per mezzo di Gesù Cristo. La salvezza nelle Ss:
 - a. AT: paradiso (uomo creato per la felicità), dopo il peccato la promessa di salvezza futura (protovangelo), alleanza con Noè, con Abramo, con Mosè, con Davide, richiamata dai Profeti. Nell'AT non esiste un vero concetto di salvezza e può avere sensi diversi come aiuto, prosperità, liberazione o vittoria. Poco a poco si va precisando il senso spirituale, interiore della salvezza di Dio.
 - b. NT: missione di Xto è subito capita come salvezza, ma in senso religioso: cioè, liberazione dal peccato, vita eterna. Il vero male è l'allontanamento dal Dio (peccato) e la salvezza è l'opposto, la comunione con Dio. Gesù è il salvatore definitivo perché è Dio stesso (e solo Lui ci può dare la vera salvezza) ed è l'unico in cui c'è salvezza. La salvezza portata da Xto è soltanto iniziata ma deve crescere, durante il tempo della Chiesa, verso la salvezza futura definitiva – l'escaton.

3. La rivelazione di Dio, dono che realizza e trascende la domanda umana di salvezza, non è solo l'inserimento dell'uomo in uno stato di felicità, ma va inteso in un quadro di Alleanza, è comunione personale con Dio. Il fondamento della salvezza umana sta in Dio stesso. Alcune considerazioni:
 - a. La salvezza resta fuori della portata dell'uomo perché dipende da Dio che ci trascende assolutamente (o è data da Dio o non c'è.)
 - b. La salvezza si realizza all'interno di un rapporto personale di donazione e solo all'interno di questo rapporto: è un dono gratuito da parte di Dio ma che richiede dall'uomo alcune condizioni per la sua accoglienza.
 - c. La salvezza di Dio trascende smisuratamente le attese umane, perché consiste in comunione con Dio stesso e perché Dio avendo creato l'uomo lo conosce meglio e sa cosa lo realizza. Salvezza include:
 - i. Essere guarito dalla limitazione e negatività.
 - ii. Compimento/appagamento di tutti i desideri umani
 - iii. Pienezza data all'uomo nella comunione totale con Dio infinito

TEMA II: PUNTI SALIENTI DELLA RIFLESSIONE BIBLICA ED ECCLESIALE SUL PROGETTO SALVIFICO DI DIO IN CRISTO

Due idee del capitolo anteriore: la salvezza non può venire dalle creature, solo da Dio + Dio ha gratuitamente attuato la salvezza dell'uomo nell'evento di Gesù Cristo.

1. Paolo e Giovanni: Cristo rivelazione e attuazione del disegno di Dio
 - a. Teologia paolina: presenta Xto come mediatore unico e assoluto su tutte le creature e potenze, ha il primato di tutto. L'idea di Paolo si compone in Col1 – inno cristologico (prima parte: cosmica; seconda: storico - salvifica):
 - i. Xto è immagine del Dio invisibile
 - ii. Xto preesiste alla creazione
 - iii. Il creato è in rapporto di mediazione con Cristo: tutto fu creato per mezzo di Lui, sussiste in Lui e in vista di Lui (puntano a Lui) – Cristo è centro di unità del cosmo
 - iv. Cristo risorto ha autorità sulla Chiesa // sul creato
 - v. In Xto c'è la pienezza della gloria divina e dei suoi doni
 - vi. Dio riconcilia l'universo a Sé nel sangue di Xto
 - b. Idee aggiunte dopo l'inno: l'incarnazione rende noto il progetto salvifico di Dio: rivelazione. Questo mistero è manifestato e comunicato da Cristo e di seguito dai suoi ministri. Cristo rimane il centro stesso del mistero.
 - c. Teologia giovannea: Xto rivelazione e attuazione del mistero di Dio nella carne:
 - i. Cristo dona la pienezza della salvezza perché Lui è la salvezza
 - ii. Logos presentato come qualcosa di nascosto in Dio che adesso si rivela
 - iii. Verbo mediatore della creazione → coerenza e armonia del creato con l'Incarnazione
 - iv. Verbo venne tra i suoi ma non fu accolto
 - v. Verbo è rivelatore di Dio; rivelazione per la nostra salvezza: cioè farci partecipare alla Sua pienezza
 - d. Punti di contatto tra Paolo e Giovanni:
 - i. Cristo rivela il mistero di Dio per la sua condizione intradivina
 - ii. Xto mediatore della creazione e conforme ad essa in un certo senso
 - iii. Xto è la pienezza della nuova creazione
2. La riflessione teologico - salvifica di Sant'Ireneo: sviluppa la sua riflessione in contesto antignostico. La gnosi offre una nozione di salvezza che consiste in illuminazione – l'uomo deve rendersi conto del suo elemento divino ottenendo per sé e per gli altri la salvezza; difendono un dualismo forte: Dio dell'AT vs. Dio del NT, spirito vs. corpo. Sant'Ireneo 1) sottolinea l'unità del disegno di Dio (creazione e salvezza, AT e NT, mondo e uomo) e di modo particolare 2) l'unità dell'uomo, corpo e anima → la salvezza è anche salvezza della carne
 - a. Dio creò l'uomo spirituale perché diventi simile al Padre tramite l'uso della libertà
 - b. Il peccato non cambia il progetto originale ma impedisce l'uomo di contemplare Dio
 - c. Dio, nella storia della salvezza, va preparando e riportando l'uomo sul suo destino, svelando il Suo progetto progressivamente

- d. Nell'Incarnazione si svela di modo completo: il Figlio incarnato dona la conoscenza del Padre – non è solo continuità ma anche novità radicale riguardo l'antecedente storia della salvezza
 - e. Dio riprende la Sua opera dall'inizio, la rinnova e la restaura – Xto ricapitola in sé il mondo materiale (perché ha corpo) e spirituale (perché è il Verbo) e tutta la storia tramite la risurrezione
 - f. Meta definitiva: conoscenza immediata del Padre solo possibile alla fine dei tempi (*reeditus*)
3. Cristo mediatore, via e sacramento di salvezza in Sant'Agostino:
- a. Situazione dell'uomo: Agostino considera una scala dell'essere. Nell'alto c'è l'Essere supremo e perfetto che è Dio; poi ci sono gli enti spirituali; in basso c'è la realtà materiale; l'uomo è in mezzo, essendo parte spirituale parte materiale; tramite l'interiorità l'uomo si rivolge a Dio e si dirige verso l'alto ottenendo la felicità; tramite l'esteriorità l'uomo si rivolge all'universo materiale trovandovi l'infelicità. Per il peccato di Adamo l'uomo fu portato dall'interiorità, dove aveva intimità con Dio, verso l'esteriorità. Quando l'uomo vive rettamente il Logos lo illumina e lo nutre. L'uomo peccò per orgoglio volendo prendere da sé il proprio bene ma invece di raggiungerlo si vede spinto verso l'esteriorità, assomigliando di più le realtà inferiori.
 - b. Il Verbo si incarna per parlare all'uomo tramite i sensi, che sono il canale adatto dopo la caduta; in questo senso Cristo - uomo si fa via per noi, mediatore. Allo stesso tempo essendo Dio, Cristo è meta e patria dell'uomo.
 - c. Cristo guarisce l'uomo con la via humilitatis (il suo abbassamento) dando all'uomo non solo esempio di come deve vivere ma anche un rimedio intrinseco che veramente lo guarisce
 - d. Cristo è anche sacramento di salvezza, di modo particolare nel battesimo e la fede e mezzi di salvezza che lo seguono → ci dà una vera comunicazione della Sua Passione e dei suoi meriti; la sua giustizia ci è partecipata
 - e. Punti centrali: la mediazione, medicina e esempio di Cristo
4. Da Anselmo d'Aosta alla disputa sul motivo dell'Incarnazione
- a. Sant'Anselmo e la soddisfazione vicaria di Cristo (in *Cur Deus homo*): per Anselmo il motivo dell'Incarnazione è la liberazione dal peccato mediante la soddisfazione vicaria:
 - i. Peccare e disobbedire Dio è offendere il Suo onore
 - ii. Dio non perdona all'uomo solo per misericordia ma la sua infinita giustizia richiede soddisfazione
 - iii. L'uomo non può soddisfare: perché tutto ciò che ha e fa è tutto dovuto a Dio (dunque il pentimento non è nulla che non dovesse già a Dio) e perché per la maestà divina il peccato è un male infinitamente grave, solo Dio è in grado di soddisfare
 - iv. Cristo essendo uomo e Dio è in condizione ideale: perché è un uomo che deve soddisfare e perché solo Dio è in grado di farlo
 - v. Come lo fa?
 - 1. l'obbedienza umana di Cristo è dovuta a Dio in quanto suo creatore
 - 2. deve dare qualcosa di non dovuto: la sua morte (a cui non è obbligato né per il peccato né per la debolezza)
 - b. Valutazione:

- i. È un'argomentazione di convenienza, non di necessità
 - ii. Tratta la redenzione con categorie più adeguate a un processo penale che al linguaggio biblico come se Dio non potesse perdonare senza che si paghi un prezzo
 - iii. La sua nozione di giustizia è più sapienziale (rettitudine dell'ordine creato) che forense
 - iv. È comunque limitato dal contesto culturale e teologico dell'epoca
 - v. Critica:
 - 1. non lascia molto spazio agli altri misteri della vita di Xto
 - 2. non è preso troppo in conto la rivelazione dell'Amore trinitario nella storia e attuazione del disegno di filiazione divina, ciò che ha un ruolo fondamentale
 - 3. sembra non avere spazio la storia, cioè, il modo in cui Cristo venne a morire
 - 4. **+vo**: sottolinea che la redenzione è restituzione fatta dall'interno del mondo
- c. Orientamento sul motivo dell'Incarnazione nel periodo medievale
- i. Alcuni affermano che l'Incarnazione è un beneficio così grande che non può essere stato determinato dalla colpa dell'uomo (es. Onorio di Autun)
 - ii. Scoto dice che anche se l'uomo non avesse peccato Xto si sarebbe incarnato per venire a capo dell'universo, per divinizzarci; per portare alla perfezione la capacità delle creature di amare Dio (Dio è amore e vuole essere amato in modo sommo da uno fuori di sé → questo è il motivo dell'Incarnazione)
 - iii. Tommaso segue + o – Anselmo ma separa le questioni:
 - 1. questione ipotetica: se ci sarebbe stata l'Incarnazione anche senza peccato – lui risponde che sarebbe stato possibile, Dio può fare come vuole; però dai dati della Ss, dove l'Incarnazione appare sempre collegata al rimedio al peccato non possiamo affermare che sarebbe avvenuta l'Incarnazione
 - 2. questione reale: quale è il motivo dell'Incarnazione - questa è la domanda reale, e dalla Ss la risposta è: il rimedio al peccato
 - 3. l'atto storico del peccato cambia soltanto la forma di donazione divina ma non influisce sulla decisione di Dio di donarsi in pienezza all'uomo
 - 4. Critica: Cristo non può essere limitato all'orizzonte del peccato. Dio sapeva dall'inizio che l'uomo cadrebbe e ciò che voleva fare per redimerlo. In questo senso Cristo è mediatore di ogni grazia salvifica, anche prima della caduta. Ogni forma di unione dell'uomo con Dio nell'economia reale passa attraverso Cristo; la Ss non collega sempre Xto al peccato; soprattutto nelle lettere paoline viene considerato il primato cosmico di Xto, molto al di là del peccato
5. Cristo, rivelazione di Dio e dell'uomo secondo il Vaticano II: il concilio ci invita a considerare Cristo alla luce del mistero trinitario e del piano universale di Dio per la salvezza dell'uomo – rialzata l'unità del disegno divino
- a. Creazione e salvezza sono unite in Xto. L'Incarnazione del Figlio è l'avvenimento centrale nella storia del mondo, nella quale Dio entra per assumerla e ricapitolarla in Sé

- b. Xto è rivelatore del Padre, ci fa conoscere i disegni salvifici di Dio e li attua
 - c. Xto è anche rivelatore dell'uomo, portatore dell'intero disegno salvifico
 - d. Xto è il redentore – non solo rivela la salvezza ma la realizza, con tutta la sua vita ma di modo speciale con il Mistero Pasquale, nel quale si riassume tutta la sua missione
 - e. La mediazione di Xto è perfetta quindi unica e universale
6. Rilievi caratteristici della teologia odierna
- a. Forte ripresa unitaria di tutto il piano di Dio: unità tra creazione, redenzione e escatologia
 - b. Tutta la vita di Cristo rappresenta un'unità, ha valore salvifico, sebbene il MP abbia un valore particolare; è come un riassunto di tutta la vita di Xto
 - c. Incarnazione è rivelazione della vita intratrinitaria, mistero di comunione personale al quale l'uomo è invitato (soluzione personalista e trinitaria)
7. Dio ha creato il mondo per porre nelle creature i suoi benefici e comunicare all'uomo la propria vita. In Cristo si dà l'Alleanza definitiva e personale di Dio con l'uomo.

PARTE I: GESÙ CRISTO MEDIATORE DELLA SALVEZZA

TEMA III: LA MEDIAZIONE DI CRISTO NELLA PROSPETTIVA DELL'ALLEANZA

1. Mediazione e Alleanza
- a. Nozione e struttura fondamentale delle alleanze dell'AT
 - i. Iniziativa divina di salvare l'uomo – atto divino per stabilire un nuovo rapporto in favore di una collettività umana
 - ii. Nuova relazione si basa su particolari disposizioni divine che i destinatari dell'alleanza devono custodire – si costituisce un ordinamento non puntuale ma duraturo
 - 1. Noè: alleanza cosmica – coincide con l'ordine dato alla creazione stessa
 - 2. Abramo: fede nella vicinanza dell'unico Dio; segno circoncisione maschi
 - 3. Mosè: + legge e culto sacrificale
 - 4. Davide: + promessa di una casa e Messia
 - iii. Stabilità dell'ordinamento garantisce comunanza di vita tra Dio e l'uomo. Dio rimane sempre fedele ed esige fede e obbedienza da parte dell'uomo
 - b. La doppia mediazione delle antiche alleanze: contenuto proprio dell'alleanza (es. alleanza mosaica stabilisce il modo stabile di mediazione del rapporto dell'uomo con Dio) e personaggio (mediatore tra la comunità e Dio). Mediatore è sempre al servizio dell'Alleanza. Monarchia, sacerdozio e profetismo mediano aspetti ≠ del rapporto di Dio con il popolo:
 - i. Monarchia: funzione mediatrice istituita – il re è rappresentante di YHWH
 - ii. Sacerdozio: portatore della benedizione divina per il popolo e celebrazione del culto + purificazione delle colpe
 - iii. Profetismo: rivela la Parola di Dio e trasmette al popoli i suoi disegni
 - c. Unificazione in Xto delle forme di mediazione dell'Antica Alleanza
 - i. Xto unico e definitivo mediatore (1Tm2), vs. molteplicità di mediatori dell'AA
 - ii. Xto perfezione AA; la Nuova Alleanza ottiene una salvezza totale
 - iii. Xto mediatore della NA, per la quale gli uomini ricevono l'eredità eterna
 - iv. Xto è tutto nell'Alleanza: Mediatore, Contenuto e Fonte di salvezza

- v. NA in continuità con l'AA ma la supera totalmente e corregge quanto vi era di imperfetto

2. Cristo Re e Pastore

- a. Il Regno di Dio nell'AT: la regalità divina è incondizionata. Coincide inizialmente con la Sua trascendenza, Dio è Signore del cosmo. Tramite l'Alleanza Sinaitica Dio diventa di modo particolare Signore di Israele. Con la monarchia Dio regna tramite un uomo istituito e unto che Lo rappresenta. Si aspetta allora la venuta di un Messia Re definitivo. Sviluppo dell'idea di Regno di Dio:
 - i. Regno di Dio non può coincidere con regno di Israele: i Re spesso non sono all'altezza del compito → il regno ha sempre un riferimento escatologico
 - ii. Aspetto escatologico sottolineato dal profetismo – giorno di YHWH, del rinnovamento del popolo nel senso etico e religioso; compito del Re Messia
 - iii. Esilio e crollo della dinastia davidica: si purifica il concetto di Regno di Dio – sottolineati i tratti profetici rispetto ai regali e la dimensione universale e apertura a tutte le nazioni; la restaurazione di Israele non sarà fatta dal re potente ma da colui che è fedele a Dio. Si ha un messianismo profetico
 - iv. Periodo post-esilico: Israele torna ad essere un popolo in senso politico, non si dà la restaurazione → si torna ad accentuare l'aspetto escatologico del regno e include una nuova dimensione: sarà un regno celeste, trascendente, sovra storico. Messia celeste ed escatologico presente in Dn7
 - v. Tardo giudaismo: risveglio dell'ideologia regale restaurazione come liberazione dal dominio straniero e dalla miseria e rinnovamento del culto e del compimento della Legge; raggiunge connotazione fortemente politica → presente al tempo di Gesù
- b. Il Regno annunciato e attuato da Gesù: Gesù annuncia il regno con la sua Parola, lo attua con le opere e lo incarna con la sua stessa vita
 - i. Annunzio: Regno è centrale nella predicazione di Gesù – indica la signoria di Dio su tutto il creato e in particolare sul popolo, perciò è un regno di salvezza. Gesù opera una purificazione della nozione di Regno, che ha una concezione religiosa e non politica. Due novità:
 - 1. il Regno è già presente ma allo stesso tempo è aperto alla crescita verso una pienezza futura – “già ma non ancora”
 - 2. il Signore del Regno è un Padre misericordioso, da chi provengono tutte le grazie
 - 3. il Regno si basa in Xto, trova in Lui il centro
 - ii. Attuazione: Gesù attua il regno con le sue opere, si presenta come il contenuto stesso del Regno e che per gli uomini questo consiste nella sequela Christi
 - iii. Gesù Cristo, incarnazione del Regno di Dio: è nella sua vita che si dà la perfetta signoria del Padre – perché Xto realizza perfettamente la volontà del Padre, è lui stesso immagine del Padre misericordioso; è un regno di salvezza perché Xto è la salvezza (è il messaggio e la attuazione)

3. Cristo profeta e maestro

- a. Il profetismo nell'AT: il profeta è uno che parla a Nome di Dio: viene chiamato da Dio a Chi deve ascoltare e poi rendere testimonianza presso gli uomini. Deve essere un uomo

retto anche per poter accusare l'ingiustizia. Tramite i profeti Dio comunica la Sua Parola, fa vedere il Suo progetto e la necessità della fedeltà all'Alleanza

- b. Gesù profeta della Nuova Alleanza: Xto si presenta come profeta, si richiama ad un'unzione e missione pubblica, è riformatore morale, conferma la dottrina con opere e miracoli, usa simboli profetici, mostra conoscenze che vanno al di là delle capacità umane; testimonia con la sua vita la verità che predica ecc.
- c. Gesù si presenta anche come maestro (Rabbi), uno che conosce veramente la Torah e l'insegna e interpreta con autorità
- d. Allo stesso tempo Xto è molto di più di un profeta: lui non solo parla a Nome di Dio ma è Dio stesso e ha quindi la Sua autorità; Xto non è solo un maestro ma è la Verità stessa – Gesù incarna il messaggio di Dio per l'umanità

4. Gesù sacerdote della Nuova Alleanza

- a. Sacerdozio e sacrificio nell'AA: sacrificio esiste dall'inizio, Abele e Caino, Mosè ecc. Ha senso culturale e è offerto da chi rappresenta la comunità. Nel Sinai il sacrificio è il modo di sancire l'alleanza con Dio. Aronne e la sua famiglia (e di modo più generico la tribù di Levi ha funzioni in rapporto con il sacerdozio) vengono istituiti sacerdoti per garantire il culto a Dio. Anche i re avevano funzioni sacerdotali (Davide, Salomone) anche se in un senso un po' diverso, secondo l'ordine di Melchisedek. Sacerdozio dell'AT esiste soprattutto a causa del sacrificio: di olocausto, espiazione e comunione. Sacrificio di espiazione è per la cancellazione dei peccati
- b. Sacerdozio di Xto e perfezione del Suo sacrificio: Xto non si attribuisce il titolo di sacerdote, infatti il suo sacerdozio non è come il levitico ma di un ordine superiore come quello di Melchisedek. Alcuni brani, comunque, mostrano come il sacerdozio conviene a Gesù
 1. Xto introduce un nuovo culto, in spirito e verità
 2. è il suo corpo il nuovo tempio
 3. attribuisce a sé il Salmo 110
 4. La sua morte in croce è presentata come il vero sacrificio nell'istituzione dell'Eucaristia
- c. Dalla Lettera agli Ebrei:
 - i. Sacrifici dell'AT erano figura di quello di Xto, ma insufficienti
 - ii. Solo il sacrificio di Cristo è veramente efficace
 - iii. Sacerdozio di solidarietà con gli uomini
 - iv. Sacerdote è Figlio di Dio
 - v. Per l'effusione del Suo sangue ci ottiene il perdono dei peccati
 - vi. Sacerdozio superiore a quello di Aronne: perché anteriore, perfetto (Xto è perfetto); il sacrificio è perfetto (interiore) e l'offerta è perfetta (obbedienza impeccabile della volontà a quella di Dio)
- d. È l'unità con il Padre e con gli uomini che sta alla base della perfezione e della potenza salvifica del sacrificio di Xto

5. Xto, Figlio di Dio, mediatore e centro della Nuova Alleanza: Cristo porta a pienezza e supera infinitamente le tre funzioni classiche di mediazione: Re, Profeta e Sacerdote. Porta anche a compimento le forme di mediazione che appartenevano all'alleanza: la legge e il culto. La Nuova Alleanza ha come centro la vita umano divina del Verbo incarnato.

TEMA IV: TEOLOGIA DELLA MEDIAZIONE SALVIFICA DI CRISTO

1. Il senso della mediazione di Gesù: Dio aveva dall'inizio un piano per l'uomo, di gloria e felicità in comunione con Sé. Questo progetto originario diventa impraticabile per il peccato. Xto prende ciò che già c'era e lo rinnova, realizza il progetto di Dio (dunque è in continuità con la creazione) attraverso la propria vita santa e filiale:
 - a. La vita di Gesù è il luogo in cui si realizza pienamente la vocazione dell'uomo – tutto ciò che è umano raggiunge il senso, perfezione e dignità voluti da Dio
 - b. La vita di Gesù è la sede della vittoria sul peccato e il luogo dove si raddrizza la vita umana – la Croce è mezzo tramite il quale l'economia sorta dal peccato venne reinserita nel disegno di Dio
 - i. Gesù riprende il progetto del Padre e fa sì che ogni circostanza umana, ogni realtà, possa diventare aperta alla glorificazione di Dio
 - c. Xto rimette sulla via giusta il mondo lontano da Dio
 - d. Xto inaugura il destino finale che il Padre ha per l'umanità

2. Gli elementi principali della mediazione salvifica di Xto
 - a. Cristologia e singolarità della mediazione di Gesù
 - i. Xto è il fondamento della salvezza per la sua condizione divina. La sua mediazione è intrinsecamente filiale (perciò anche la nostra salvezza sarà di adozione filiale). Il Figlio comunica alla sua umanità il Suo modo personale di esistere nella Trinità. La dimensione filiale caratterizza l'intera vita di Gesù:
 1. Gesù è icone del Padre, nel suo volto si rivela quello del Padre e del Suo amore per noi
 2. Gesù è perfetta glorificazione del Padre, piena e perfetta risposta all'amore paterno di Dio
 - ii. Lo spirito umano di Cristo, il Suo Cuore, è il luogo dove l'amore del Padre per gli uomini viene perfettamente ricevuto e accettato e ricambiato in gloria, cioè in perfetta risposta di amore. È la pienezza di giustizia in un cuore umano
 - iii. Divino e umano hanno ruolo strutturalmente diverso nella mediazione:
 1. Gesù è mediatore perché diventato uomo
 2. La sua mediazione specifica è efficace perché è Dio
 - b. La dinamica della mediazione di Xto
 - i. la ripresa dell'uomo decaduto nella giustizia di Xto – Xto assume una vita umana con tutte le sue componenti (tranne il peccato), entrando in rapporto con il mondo. Gesù si mette in rapporto con la realtà assumendola spiritualmente (come gli uomini, tramite conoscenza e amore). A differenza dell'uomo peccatore che non riesce a instaurare un contatto vero e puro con la realtà ma ha sempre qualche disordine risultante dal peccato e dalla natura ferita, in Xto questo rapporto è perfetto. La realtà raggiunge il significato e il posto esatto nella gerarchia dei beni voluta da Dio. Un'altra differenza è che per gli uomini il solo contatto spirituale rimane immanente a loro, per che abbia un reale influsso sulla realtà

estriore bisogna che lo spirituale si trasformi in azione esterna. Invece nello spirito umano di Cristo, perché è anche Dio onnipotente, la realtà viene ontologicamente toccata e rimessa nel posto giusto. Cristo ha la giustizia che contempla tutto con gli occhi divini, l'amore per desiderare tutto ordinatamente verso il Padre e la potenza per aprire la realtà alla potenza trasformante dello Spirito. Il mondo degradato con il peccato viene ripreso e trasformato nell'umanità assunta dal Verbo

1. assunzione: Xto integra la realtà liberamente ed efficacemente nella propria vita. Il Creatore che aveva un rapporto *dall'alto* con il creato passa ad avere anche un nuovo rapporto *dall'interno* come una creatura. Questa comunanza di Dio con gli uomini si può chiamare solidarietà, e sarà la via usata dal Signore per realizzare la salvezza (la solidarietà è la via normale per la realizzazione dell'uomo e la comunicazione di beni). È tramite la vita umana – solidale – di Xto che Dio comunica il suo amore misericordioso per noi, attua la ricomposizione del mondo secondo giustizia e mostra se stesso come modello umano della giustizia. Questa via è l'unica in grado di raggiungere l'interiorità dell'uomo che vedendosi amato da Dio si apre alla conversione e a questo rapporto di amore
 2. contatto di grazia: è il principio formale della misericordia redentrice – non è l'assunzione che salva (è solo la via) ma sì la misericordia. La salvezza dell'uomo ha luogo mediante un contatto intimo con la divinità, che gli comunica la vita nuova. La grazia di Cristo è ciò che trasforma la realtà
 3. azione esterna di Gesù: elimina le distorsioni causate dal peccato (le sue parole e le sue opere) – corrisponde ai misteri della vita di Gesù → vedere seconda parte del corso
3. La ricapitolazione dell'uomo in Xto, senso della mediazione salvifica: Xto riassume e porta a compimento tutto il creato; è il suo principio di unità e di riunificazione. Lo fa tramite la Croce con la distruzione e trasformazione dell'intera economia di peccato. La rigenerazione del creato avviene mediante un contatto con Xto che è comunione e partecipazione ai suoi misteri

PARTE II: I MISTERI DELLA VITA DI GESÙ

TEMA V: IL CAMMINO DI CRISTO SULLA TERRA

1. La vita nascosta di Xto, ricapitolazione della storia umana
 - a. Assunzione del creato: comincia con l'Incarnazione, il fondamento di tutto il mistero di Xto; il Verbo prende il seme di Maria, assumendo in certo senso le generazioni di Adamo fino a Maria → Cristo è sostanzialmente uno di noi. Ma Gesù non è solo un uomo in più, è anche l'Unigenito del Padre e ciò si manifesta anche nella sua umanità: infinitamente pura, giusta, santa e filiale. Gesù assume:
 - i. La natura umana – strumento della rivelazione di Dio e della redenzione. La natura umana può rivelare il Verbo di Dio perché fatta a sua immagine, cioè con la capacità di amare e di conoscere

- ii. La realtà familiare – Sacra Famiglia diventa realizzazione del disegno di Dio per la famiglia
 - iii. Il lavoro – diventa un modo di esprimere l'amore del Figlio per il Padre, di partecipare all'opera di Dio
 - b. Assunzione dell'Antica Alleanza: Xto si inserisce religiosamente nell'AA (nasce sotto la legge): è circonciso e perciò appartiene al popolo di Israele, è presentato al tempio e consacrato al Signore etc. Cristo sebbene abbia in sé un principio molto superiore di rapporto con il Padre all'alleanza, la assume per mostrare come essa è indirizzata verso il Nuovo Patto
 - c. Assunzione della sofferenza e inserimento nel mondo del peccato: le cariche della Legge, il reietto dagli uomini ecc
 - d. Senso soteriologico della vita nascosta di Gesù: partecipando delle realtà umane (famiglia, lavoro, religione) Xto le inserisce nel suo rapporto specifico con il Padre dando così inizio alla salvezza
- 2. La vita pubblica di Xto come convocazione messianica del popolo di Dio: rivelazione di Gesù come il Messia atteso – manifestazione e convocazione ad assistere al definitivo intervento salvifico di Dio nella storia
 - a. Battesimo: Giovanni Battista precursore del Messia lo indica come “colui che viene”; Battesimo ha il senso di purificazione morale + il Giordano era il fiume da attraversare nell'ingresso nella terra promessa
 - i. Teofania: *cieli aperti* – sono arrivati i tempi messianici (contrasto Isa 60) ; *colomba* – unzione con lo Spirito Santo; *voce* – rivela identità di Xto, il Figlio prediletto del Padre
 - ii. Senso soteriologico: Gesù è battezzato non perché avesse bisogno di purificazione ma per da una parte inserirsi in continuità con GvB, attraendo i suoi discepoli a Lui; per essere identificato come il Messia; come segno di solidarietà con gli uomini, assumendo i peccati su di sé che lo porteranno al sacrificio del Calvario
 - iii. Gesù parla della sua morte come un battesimo + il tema del sacrificio è presente nella Passione: ID con il servo sofferente di YHWH; la colomba rafforza l'idea sacrificale come anche l'Agnello di Dio, come lo chiama il Battista
 - iv. Battesimo è segno dell'inizio della nostra giustificazione; la Chiesa vede in questo momento la scelta dell'acqua come strumento di santificazione del battesimo Xano
 - b. Tentazioni nel deserto:
 - i. Il fatto: Gesù presentato come il Nuovo Israele – le tre tentazioni
 - 1. tentato dalla fame nel deserto
 - 2. Israele chiese un segno a Dio; il diavolo chiede un segno a Gesù
 - 3. Israele cadde nell'idolatria, il diavolo tenta Gesù a questo riguardo
 - ii. Senso soteriologico: Gesù ripercorre con le tentazioni il percorso del Popolo di Israele ma vince il diavolo laddove l'uomo era caduto. Nel disegno di Dio le tentazioni hanno ruolo di distacco e purificazione → è anticipazione della vittoria definitiva
 - c. Evangelizzazione di Xto

- i. Predica la conversione: svela l'immagine del Padre misericordioso e rivela le esigenze morali e di santità, condizioni per non perdere di vista questa verità centrale
 - ii. Atteggiamenti: Xto vive in perfezione ciò che predica
 - iii. Miracoli: confermano le sue parole, sono segni della salvezza promessa, rivelano la sovranità divina → in modo particolare i miracoli mettono in rilievo la figura di Gesù, fanno sorgere delle domande a suo riguardo e dispongono ad accogliere il mistero della sua Persona
 - iv. Tutte queste caratteristiche, perché in contrasto con il modo corrotto degli uomini, vanno causando l'ostilità di parte delle autorità, che poi porterà Gesù alla morte
- d. Trasfigurazione:
- i. Il fatto: rivelazione del potere e gloria divina, di modo a rafforzare la fede dei discepoli durante la Passione, quando Gesù appare debole. Segno della gloria celeste. Mostra Xto come compimento della Legge e Profeti (Mosè ed Elia), cioè dell'AT, la presenza di Dio (nube) e la voce, simile a quella del Battesimo
 - ii. Senso soteriologico: la via gloriosa passa dalla croce; carattere soteriologico della gloria di Gesù; risurrezione di Cristo realizzerà per sempre la promessa di salvezza da parte di Dio; continuità Battesimo-Trasfigurazione: B, significa camminare in novità di vita, la T la mèta che si propone (B-sacramentum regenerationis, T-sacramentum resurrectionis)

TEMA VI: IL MISTERO PASQUALE (I), PASSIONE E MORTE DI CRISTO

1. Il disegno di Dio sulla Passione e Morte di Cristo: ordinate da Dio alla salvezza umana
 - a. Prefigurazioni AT:
 - i. Preparazione remota – preparazione di una mentalità che guardi la sofferenza come uno degli elementi dell'Alleanza: mediante i sacrifici, le punizioni divine per la purificazione dei peccati. Comunque rimane senza spiegazione la sofferenza del giusto. In Giobbe si vede che la sofferenza non procede da Dio ma da satana e dagli uomini e che Dio è sempre vicino a chi soffre e lo invita a riporre la fiducia in Lui
 - ii. Preparazione prossima: servo di YHWH – sofferenza salvifica del giusto per i peccati del popolo (liberazione, portata universale, alleanza, docilità, fiducia nella sofferenza, trionfo ed esaltazione...) – molti tratti in comune con la Passione; la figura del servo non era chiara: Messia? Resto di Israele? Un profeta?
 - iii. Riassunto: sofferenza deriva dal peccato, ha un carattere misterioso, Dio rimane sempre fedele al giusto che soffre, il patimento del giusto ha valore per la salvezza di altri
 - b. Le predizioni di Gesù sulla sua morte: rapportandola alla volontà divina
 - i. Tre predizioni vere e proprie + altri testi nei quali Xto dà pure un'interpretazione salvifica
 - ii. Sottolineata la convenienza/necessità della Passione
 - iii. L'interpretazione salvifica della Passione non è invenzione della primitiva comunità Xana. Gesù stesso l'aveva dato a capire

1. si rendeva conto che le sue parole e opere urtavano con l'autorità giudaica e che la cosa non finirebbe bene
 2. Egli stesso diede alla sua morte, nella scia del servo di YHWH, un senso salvifico: Mc 10 – logion del riscatto: il Figlio dell'uomo è venuto per dare la propria vita in riscatto per molti; Mc14 – istituzione Eucaristia, sangue versato per molti; Gv10 – Buon Pastore che offre la sua vita per le pecore
 3. Lc24 – bisogna che si compiano le Ss...il Xto dovrà patire e risuscitare (Emaùs)
 - iv. Conclusione: Gesù era consapevole del fine che l'aspettava, l'ha accettato e gli ha dato senso
- c. La testimonianza della prima comunità Xana:
- i. Centralità del MP - La missione salvifica di Xto si compie con la sua Passione e morte; da qui proviene l'efficacia della salvezza
 - ii. Nella morte di Gesù si realizza l'opera di Dio, è voluta da Dio – rivela la via dell'umiltà e docilità a Dio
- d. Volontà di Dio sulla Passione di Cristo: riflessione teologica – il problema è se Dio abbia voluto la morte di Cristo o soltanto l'abbia permessa come il peccato o il male. In primo luogo bisogna lasciar chiaro che sul piano storico la causa della morte di Cristo è il peccato degli uomini che l'hanno voluto far fuori. È stato il più grande peccato commesso dall'umanità in quanto rigetto diretto del Dio fatto carne. Poi si deve rialzare che Dio rifiuta il peccato e cerca in ogni modo e con la sua grazia che gli uomini agiscano bene, quindi possiamo supporre che abbia illuminato e dato tutte le grazie ai capi dei giudei perché non commettessero questo crimine abominabile. Nel volere di Dio possiamo individuare due livelli: il primo, fondamentale, è il volere donarsi illimitatamente agli uomini, il suo amore infinito per noi. Questo precede ogni storia umana. Il secondo è il rispetto per la libertà umana, prende in considerazione l'attuale svolgersi della storia e l'uso della libertà che fanno gli uomini. Il modo determinato che l'amore di Dio trova per inserirsi nella storia dipende, perché Dio l'ha voluto così, dall'accoglienza o rigetto da parte degli uomini. Gli uomini hanno rifiutato l'amore di Dio in Cristo e quindi la Croce fu la strada trovata per quest'amore. Quindi è come una volontà amara, frutto dell'amore puro di Dio rifiutato, che la Croce appartiene al disegno di Dio e realizza la sua opera.
2. Il senso teologico della Passione di Xto – perché Gesù muore e perché così si realizza il disegno di Dio? La morte di Xto non è inattesa ma appartiene alla vita e missione di Gesù
- a. Sacra Scrittura: molte idee, non un'unica spiegazione; due categorie principali: sacrificio e redenzione
 - i. NT – Sinottici: presentano la morte come riscatto di molti, causata dai nostri peccati e come sacrificio di Alleanza (Mc10 logion riscatto, Mc14 istituzione Eucaristia – nuova alleanza, espiazione e riconciliazione) – Gesù muore per riscattare i discepoli, non solo per darli un esempio
 - ii. NT – scritti paolini: morte strumento di espiazione, di redenzione; condanna del peccato nella carne – Xto prende su di sé tutte le conseguenze del peccato, tutta la potenza del male e la distrugge nella sua giustizia e santità perfette; la morte è anche rivelazione della misericordia di Dio e della Sua Sapienza

- iii. NT – Ebrei: offerta sacrificale della vita umana di Xto per noi; prova subita e superata con piena fedeltà
 - iv. NT – scritti giovannei: categoria centrale – amore di donazione, pro esistenza di Xto. Morte come rivelazione trinitaria dell'amore e del dono di Dio stesso; gloria dell'amore di Xto e servizio agli uomini
- b. Teologia del sacrificio: concetti di sacerdozio e sacrificio relativi alla nozione di A. Alleanza è rapporto uomo-Dio ma che può essere danneggiato per le offese che fa l'uomo; il sacrificio esiste per controbilanciare ciò → carattere espiatorio. Sacrificio espiatorio (dono di Dio) visto come segno della misericordia divina che permette all'uomo di ridiventare degno dell'A; certo, non si riduce ad un'azione esterna, deve trovare eco nel cuore dell'uomo, un rinnovamento interiore (insistenza da parte dei profeti). Allo stesso tempo Israele si rende conto che non basta. Nell'AT si dà quindi una progressiva spiritualizzazione della teologia del sacrificio; ciò che Dio vuole è un cuore pentito. Ma la sola azione dell'uomo non ci riesce, bisogna l'intervento divino a livello del cuore → c'è l'attesa di questo agire di Dio, del sacrificio perfetto e definitivo per la giustificazione e donazione perenne della grazia, che avviene con Xto. Nel NT continua l'approfondimento della teologia del sacrificio: è essenziale l'obbedienza alla volontà del Padre e l'amore per gli uomini → sacrificio è un dono.
- c. Redenzione e riscatto: riscatto dalla schiavitù, dal debito, dalle necessità. Dio riscatta il popolo dall'Egitto. Il riscatto ha sempre un prezzo. La redenzione operata da Xto è un riscatto dalla condizione di miseria e ha come prezzo la sua vita. Il costo della nostra redenzione è stato elevatissimo, divino, perché noi possiamo vivere nella nuova condizione di grazia e di giustificazione (sbagliato considerare un prezzo pagato da Gesù a Dio!, la metafora "prezzo del riscatto" ha i suoi limiti)
- d. Tradizione e storia teologica
- i. Patristica alessandrina:
 1. solo Dio è salvatore perché la salvezza è divinizzazione
 2. Incarnazione è il fondamento della salvezza ma anche la Passione e Morte hanno un ruolo centrale
 3. la morte di Xto è sacrificio espiatorio
 4. Xto combatte e vince le forze del male
 - ii. Patristica latina: parte dal fatto che il peccato è offesa a Dio – più collegata alla categoria del diritto
 1. sottolineati aspetti medicinali della salvezza
 2. opera di ristabilimento della giustizia con Dio
 3. Gesù mediatore, compensa/soddisfa Dio per i nostri peccati
 - iii. Tommaso di Aquino:
 1. l'Incarnazione è ordinata al rimedio del peccato perché l'uomo non poteva più ottenere il suo fine
 2. Incarnazione parte dal mondo creato e ordinato da Dio ma dove la giustizia e l'ordine si sono distrutti per il peccato → è questa privazione di grazia e deficienza della natura che Cristo viene a cambiare
 3. finalità della redenzione: riportare l'ordinazione al fine e la giustizia conferite all'inizio alla creazione
 4. redenzione conferma progetto di Dio sull'umanità

5. il principio in grado di redimere può soltanto essere da Dio: il Suo Verbo + ma come la redenzione deve confermare l'ordinazione al fine conviene che il principio non sia direttamente la divinità ma una realtà creata
 6. la natura umana di Xto è lo strumento del Verbo per effettuare la redenzione dall'interno – ha una potenza divina ma si colloca all'interno delle leggi del mondo
 7. Ambiti considerati da San Tommaso: Xto merita e soddisfa il Padre per i nostri peccati, offre al nostro posto il sacrificio perfetto di riconciliazione, ci riscatta dalla schiavitù, attuando con la potenza divina della sua umanità, la causa efficiente
 8. ciascuno dei misteri della vita di Gesù sarebbero sufficienti per redimere l'intera umanità – per la virtù salvifica infinita, valore di esemplarità
 9. Passione e morte – causa strumentale della rimozione dei mali; Risurrezione – causa dell'effettiva comunicazione del dono di grazia
 10. Per i meriti di Xto Dio ha dovere di giustizia (!)
- iv. Riformatori protestanti - Lutero
1. divario assoluto tra la esperienza di peccato che l'uomo vive e la promessa di salvezza contenuta nel Vangelo
 2. per la fede il credente si sa salvato ma la sua esperienza è sempre quella del peccato – Dio permette questo per umiliare la superbia umana, affinché l'uomo possa solo affidarsi a Dio
 3. ciò che è creduto deve essere assolutamente nascosto
 4. *teologia crucis*: la Croce è l'abbattersi dell'ira di Dio sul peccato. L'uomo vede la croce ma crede alla salvezza. La cosa più orribile e scandalosa, dove nessuno può vedere il bene è proprio quella scelta da Dio per darci la salvezza – la collera di Dio è il segno del contrario, cioè, del Suo perdono
 5. critica: Lutero ha una visione esasperata; è vero che l'uomo sperimenta il peccato, anche dopo di redento e rimane sempre uno scarto tra l'ideale di vita Xano – Xto stesso – e ciò che l'uomo arriva ad essere. Comunque la grazia sana veramente e cambia l'uomo - non si agisce di una giustificazione estrinseca/forense - e l'uomo riesce, sempre con la grazia di Dio, a progredire nella via della santità (caso dei santi) sebbene sapendosi peccatore e miserabile senza Dio – il frutto della grazia non è sempre impercettibile
 6. critica 2: Lutero prende solo le grandi lettere paoline e non considera il resto del NT → dimentica la regola basilica d'interpretazione delle scritture che è l'unità di tutta la Ss
- e. teologia contemporanea – tre linee (nessuna completa)
- i. visione classica-medievale: Croce Nuova Alleanza
 - ii. Croce rivelazione dell'amore di Dio
 - iii. Croce segno che Dio dona la salvezza
- f. riflessione sistematica- l'unità di amore tra Padre e Figlio, fondamento del disegno di Dio sulla Passione di Xto: il Padre, consegnando il F alla Passione, gli dà la possibilità effettiva di offrirsi in sacrificio di lode ed espiatione. Il P ispira e sostiene il F con lo SS; il F vuole compiere la volontà del P per esprimergli il suo amore e per il nostro riscatto: c'è perfetta sintonia della volontà, frutto dell'unità sostanziale P-F-SS

- g. riflessione sistematica- le sofferenze di Xto, attuazione del perdono e della riconciliazione:
- i. la Passione rivela l'amore illimitato di Dio per l'umanità – consegna il proprio Figlio incondizionatamente
 - ii. la consegna di Xto alla morte è il modo in cui Dio viene a contatto con il peccato: prende su di Sé tutto il frutto del peccato o lo annienta
 - iii. il giudizio sul peccato si mostra nelle sofferenze di Xto, che è inviato a soffrire a causa della sua santità e nella santità – mette a nudo la malizia degli uomini che non sopportavano la giustizia né la presenza di Xto che li chiamava alla conversione
 - iv. mostra l'ampiezza della volontà salvifica di Dio: se è anche disposto a perdonare i suoi assassini vuol dire che nessuno sfugge al suo desiderio di perdono e di salvezza
 - v. il peccato è assunto da Xto nell'atto storico della Croce, e cancellato nella Sua innocenza e santità → nella sofferenza profonda a causa del peccato Xto perdona di cuore i peccatori spezzando il cerchio del peccato – è la potenza della croce, l'amore di Dio
 - vi. ciò è possibile per la carità e grazia di Cristo, principi formali del suo perdono perfetto
- h. Dio ci salva con i misteri della sua umanità - prospettiva sacerdotale: Gesù accetta la morte per espiare i nostri peccati, cancellandoli nella sua giustizia davanti al Padre. È un atto della carità la riparazione per l'offesa fatta al Padre e di lode del Padre (per l'obbedienza)
- i. si può anche considerare il sacrificio di Xto sotto la categoria di soddisfazione, cioè, l'offerta della sua vita è dono di compensazione per il peccato (soddisfazione vicaria)
 - ii. l'espiazione compiuta da Xto è il togliere la peccato la forza di fare male
 - iii. rischio I: non si può considerare il rapporto tra Gesù e il Padre come tra l'umanità di Xto e Dio → l'umanità di Xto non ha una propria ipostasi
 - iv. rischio II: non si può pensare l'espiazione/soddisfazione come qualcosa che fa Xto e poi presenta al P, senza considerare il ruolo che ha il Padre stesso nell'azione di Gesù
 - v. perciò è necessario considerare la doppia valenza della mediazione di Xto: iconica per la quale Xto è sempre portatore della misericordia del P; responsoriale, per cui la carità di Xto si volge sempre al P → la redenzione deve essere intesa nell'ambito dell'agire economico del Dio Trino
- i. prospettiva regale: Gesù supera e annienta le potenze che spingono l'uomo al peccato; dominio di sé in favore degli altri
- i. atto redentivo è un “servizio” verso gli uomini e istaura l'impero del servizio incondizionato agli uomini fino al dono di sé (pro esistenza di Xto)
 - ii. regalità dell'atto redentivo si completa con il combattimento vittorioso di Xto e i temi della redenzione e del riscatto
 - iii. merito: premio che nell'ordine morale accompagna l'atto di amore di Xto
 - iv. Xto ci comunica la Sua vittoria, perciò noi possiamo vincere il peccato
- j. prospettiva profetica: fedeltà e testimonianza – Xto ha sempre vissuto ciò che ha predicato, sigillando la verità sul peccato e sul disegno divino con il suo sangue – martirio

- k. sintesi: **Dio salva il mondo nell'amore filiale di Cristo** – volontà salvifica del Padre e amore riparatore (filiale) di Gesù. L'antidoto al peccato è la filiazione di Cristo
3. La morte di Cristo è consumazione irrevocabile e definitiva del suo amore: 1 x per sempre. Corpo e anima si separano ma il Verbo rimane unito a ciascuno. La Passione e morte sono la manifestazione suprema della vita di donazione di Xto. Nella vita Xto offre a Dio la sua attività, con la morte offre il principio stesso di quell'attività → perciò il rapporto stretto tra il valore salvifico della vita di Gesù e quello della Passione e morte

TEMA VII: IL MISTERO PASQUALE (II): L'ESALTAZIONE DI CRISTO

1. La discesa agli inferi, la salvezza introdotta nel regno dei morti (1Pt3, At2, Sal15): Gesù muore veramente, la sua anima si separa dal suo corpo che rimane nel sepolcro per 3 giorni. Si afferma così la vera e completa umanità di Cristo. In questo periodo l'anima di Cristo scende al regno dei morti per annunziarvi la salvezza. In questo modo si può pensare che i giusti dell'AT, che attendevano la vittoria di Cristo, possano essere stati messi a contatto con l'umanità salvifica di Xto. In ogni caso la discesa agli inferi si mette in rapporto con la salvezza di coloro che non hanno potuto ricevere il Battesimo; è quindi un aspetto della salvezza universale, apprendo la condizione di morto allo Spirito (comunque, non c'è conversione dopo la morte). San Tommaso considera 4 inferi: per i dannati, purgatorio, giusti e bambini morti senza battesimo – Xto sarebbe sceso solo alla parte dei giusti. Questa è la prospettiva di J.Galot. Von Balthasar considera la discesa agli inferi come prolungamento della Passione, della kenosis.
2. Carattere storico e trascendente/metastorico della Risurrezione: 2 punti fermi – la tomba vuota e le apparizioni. Di per sé la R oltrepassa la storia, è un evento soprannaturale. Comunque ha incidenze nella storia: è un evento databile, accade in un luogo determinato (la tomba prima con il cadavere e poi vuota); le apparizioni del Risorto sono documentabili poiché viste con i sensi in luoghi e momenti concreti. La R è un fatto storico nel senso che è in grado di modificare l'esperienza dei discepoli, può essere (e fu) documentato. La R contiene e trascende la storia, è un passaggio a uno stato di vita superiore non mondano.
3. Riflessione neotestamentaria sul valore salvifico della Risurrezione
- R è un atto di Dio, della Sua potenza, diversa dalla risurrezione di Lazzaro
 - È un atto escatologico, nella misura in cui rappresenta il culmine della storia della salvezza e compimento della promessa fatta a Davide
 - R è il nucleo della glorificazione di Xto; è la sua vita nuova e contiene dimensione corporea – il corpo di Cristo partecipa perfettamente dello Spirito divino; Xto glorioso ha potere su tutta la creazione. R si riferisce alla morte e alla nuova vita che ad essa si oppone; esaltazione contiene l'idea di R ma è termine più generale e include la Signoria di Xto
 - La R è il fondamento della vita nuova dei Xani, è la prova dell'efficacia della redenzione
 - Gesù risorto ha una forma nuova di comunione con il Padre e con gli uomini/Chiesa
 - La R di Gesù è il fondamento e la caparra della risurrezione dei morti – essa accadrà nel e mediante il risorto
4. Riflessione sistematica

- a. Croce e Risurrezione sono due eventi distinti ma complementari. I due misteri s'illuminano a vicenda: la Croce non si capisce senza la R, sarebbe un enorme fallimento; la R presuppone la C, ed è R da quella morte di Croce. Rapporto C-R in certo senso come causa-effetto: La C spinge verso la R, la R segue ed è frutto della C. Bisogna aggiungere che la R comunque è quasi un necessario seguito della C, ma tuttavia è un atto nuovo di Dio.
 - b. R di Gesù, attuazione della salvezza definitiva: nella C il Padre consegna il Figlio e il Figlio consegna Se stesso per la nostra salvezza; con la C vengono cancellati i peccati per la misericordia di Dio; nella R il P riprende il F e nel F tutti noi e il mondo purificato dal peccato (immagine della pesca)
 - c. Dimensione cristologica - soteriologica: la R è la controparte gloriosa della C
 - i. Prospettiva sacerdotale: R rivela l'efficacia salvifica della C: la morte (peccato, Legge, sofferenza) è stata annientata e non ha più potere su Xto risorto; R costituisce l'accettazione del sacrificio di Xto da parte del Padre. L'ingresso in una nuova condizione è risultato dell'efficacia della R – non solo conferma il valore salvifico della C ma è anche un nuovo atto di Dio. R è gloria che Gesù sebbene l'avesse dall'inizio non gli era risparmiata la vivenza in una condizione veramente umana
 - ii. Prospettiva regale: R rivela e attua l'efficacia salvifica del dono di amore di Gesù per i discepoli; nella Passione e croce Gesù fa battaglia contro le potenze del male, morendo li vince con il suo amore; la R comporta il trionfo di questa lotta. La R comunica efficacemente la salvezza agli altri, dando loro il mezzo per la comunione personale con Dio in Xto, ciò che si richiede per la vera signoria di Gesù in noi. La partecipazione nella R di Xto dagli uomini avviene tramite i) la vita nuova di grazia e ii) la risurrezione dei corpi
 - iii. Prospettiva profetica: la R è la ratifica divina della verità testimoniata da Gesù
5. L'esaltazione gloriosa di Gesù (esaltazione + risurrezione = glorificazione)
- a. R è l'evento centrale della glorificazione ma non l'unico, c'è anche l'esaltazione celeste (Ascensione e “sedersi alla destra del Padre”). NT mostra R e As come due momenti distinti. Con la R Xto è già nella gloria celeste presso il Padre. Comunque il “sedersi alla destra”, che indica l'inizio della regalità universale di Xto (l'esercizio della sua mediazione salvifica) si considera solo a partire dell'Ascensione. Dati NT: Gesù risorto non ha dimora terrena, viene e sparisce. Gesù dice alla Maddalena “non mi trattenere perché ancora non sono salito al P” – questo indica che ancora non è finita la missione, che include l'instaurazione della nuova comunione permanente nello Spirito, caratteristica del *tempus ecclesiae*
 - b. L'Ascensione di Gesù in cielo: momento della separazione fisica di Gesù dai discepoli fino alla seconda venuta. L'ascensione:
 - i. marca la fine della missione terrestre di Xto. Dopo la R la sua presenza presso i discepoli era ancora necessaria ma non poteva durare; Gesù risorto ha il suo posto nella gloria celeste, presso il Padre
 - ii. marca il passaggio della presenza visibile di Gesù all'invisibile nell'economia sacramentale della Chiesa. Xto risorto è presente tra di noi fino alla fine dei tempi, solo che in un nuovo modo
 - iii. è segno dell'intronizzazione regale

- iv. è segno dell'ingresso dell'uomo in cielo; Gesù in corpo ed anima è nel paradiso e porta le anime dei giusti con Sé
 - v. è segno del carattere insuperabile e unico della salvezza (universale)
 - vi. sottolinea l'esaltazione di Cristo, è manifestazione davanti al creato che gli rende lode e onore
- c. La mediazione salvifica di Gesù alla destra del Padre – guida l'umanità anche come uomo
- i. regale: Gesù è re in potenza che trionfa sui nemici + è re di salvezza e misericordia (Sal 110, Sal 2, Dn 7) – le sue armi sono la predicazione della Parola fatta dai discepoli sostenendoli con i miracoli
 - ii. profetica: esercita questo aspetto della mediazione inviando lo SS che conduce i discepoli alla verità tutta intera, permette loro di dare testimonianza della verità e di insegnare con autorità
 - iii. sacerdotale: Xto sacerdote è alla destra del Padre e intercede per noi fino alla fine dei tempi (Lettera agli Ebrei)
 - iv. Agnello Immolato dell'Apocalisse riassume questi aspetti di mediazione
 - v. L'esercizio della mediazione di Gesù ricevuto con la sua esaltazione è collegato alla potestà di donare lo SS (che vuol dire comunione trinitaria); la Chiesa è lo strumento della donazione dello Spirito
 - vi. La mediazione salvifica di Cristo si attua mediante il dono dello Spirito Santo alle creature
 - vii. La sovranità di Xto è universale e si estende all'intero ambito della salvezza

TEMA VIII: LA MISSIONE DELLO SPIRITO DI CRISTO

1. Lo SS, donato in rapporto alla missione di Xto
 - a. Lo SS è Colui che ci fa incontrare il Risorto ed è lo SS in noi, S di Xto, che attesta la nostra condizione filiale (Rm8)
 - b. Secondo Giovanni, lo SS ha una funzione teologico - veritativa (permette ai discepoli di comprendere e insegnare la Rivelazione) e di fortezza e confronto nella difesa della fede – lo SS è una unzione interiore del credente
 - c. Lo SS rende Xto presente nella vita della Chiesa, di modo particolare nella liturgia. L'espressione "Spirito di Xto" applicata allo SS è una novità di alcune lettere del NT. Lo SS è inviato dal P e dal F. SS e F hanno missioni congiunte.
2. La missione dello SS: comunicare la salvezza di Xto
 - a. Le missioni di Xto e dello SS sono coestensive e intimamente relazionate: si danno sempre insieme, hanno lo stesso scopo di salvezza e hanno la stessa portata universale (non ci può essere un'economia dello SS separata)
 - b. Comunque, siccome il disegno di Dio è la adozione degli uomini come figli adottivi nel Figlio, la missione di Xto ha una centralità che la dello SS non ha → il ruolo dello SS è rendere partecipi del mistero di Cristo
 - c. Salvezza – interiorizzazione del mistero di Cristo nello Spirito: Il rapporto con Cristo restava necessariamente esteriore, ma l'uomo era destinato a una comunione con Dio più

intima di questo. Ciò si attua per il dono dello Spirito così che la salvezza raggiunge la più profonda intimità della persona. Lo Spirito è il principio della presenza divina nell'anima del credente (inabitazione trinitaria), permettendogli di condividere la vita stessa di Cristo, non nella sua materialità, ma appunto nello spirito. Così il Xano ha il pensiero di Xto. Lo SS dimostra la malizia del peccato, ci dà la vera conoscenza di Dio, stabilisce, conferma e fa maturare la comunione con Xto

- d. Il Corpo di Xto, luogo della salvezza nello Spirito: la pienezza di comunione con Xto e della salvezza si dà solo nell'inserzione nella Chiesa, perché in essa opera lo SS. SS come l'anima della Chiesa: dà l'unità e riempie di efficacia soprannaturale la struttura della Chiesa di modo particolare i sacramenti e tra questi l'Eucaristia. Lo SS configura la Chiesa come Popolo di Dio e Corpo di Cristo e dona la forza per la missione, regalando doni e carismi...
- e. L'universalità dell'offerta salvifica di Dio e la missione del Xano: nessuna realtà sfugge all'azione dello SS – tutti gli uomini sono destinati alla salvezza e alla salvezza piena. Come Xto esaltato ha sovranità universale, così è la missione dello SS. Azione dello SS: nella Chiesa, nell'interiorità di ogni uomo ma anche nella cultura, economia, società (comunque bisogna sottolineare che il modo di presenza non è lo stesso). La missione dello SS spinge Sempre verso Xto

PARTE III: LA SALVEZZA CRISTIANA

TEMA IX: LA SALVEZZA DELL'UOMO, PARTECIPAZIONE AL MISTERO DI CRISTO

1. L'oggettività della salvezza in Cristo, capo dell'umanità: Cristo è e sarà eternamente la causa efficiente della giustificazione e della glorificazione della realtà creata – in questo senso la salvezza da Lui ottenuta è oggettiva e intramontabile. Nella sua Risurrezione assume tutti i misteri della sua vita che attingono il carattere di eternità, ed è proprio Gesù Risorto che rimane con noi per tutti i tempi. Mediante lo SS Xto comunica la salvezza, che opera di modo nascosto, perciò indeterminabile per le apparenze esterne. In sintesi la dimensione oggettiva dell'opera di salvezza consiste nell'esistenza oggettiva del mistero di Xto e nella sua effettiva comunicabilità all'uomo per la grazia dello Spirito
2. I benefici dell'opera di salvezza: Dio pone l'uomo nelle condizioni giuste per raggiungere il bene ultimo della comunione divina:
 - a. Distruzione della potenza del male, cioè di tutto il complesso di elementi che impediscono l'uomo la via della felicità. Questo consiste principalmente in ciò che fa l'uomo cattivo nel suo interiore, dunque vuol dire trasformazione dell'uomo stesso. Il vero male è il peccato e l'uomo da sé non è capace di liberarsene. Il peccato entrò nel mondo per influsso del diavolo che continua a cercare attivamente a perdita dell'uomo

soprattutto tramite la tentazione al peccato. Tutto il male del mondo si abbatte su Cristo crocefisso e trova come unico riscontro il perdono, l'oblazione e il dono di sé – l'amore di Cristo si dimostra quindi più potente del male, e il MP marca la vittoria definitiva del Signore. La sofferenza e morte acquistano un nuovo senso, non di paura, ma di possibilità di crescita nell'amore e nell'unione con Dio

- b. L'apertura della vita umana alla grazia divina: il mondo non ha una sacralità propria ma sì una bontà, perché creato e ordinato da Dio. Secondo la logica dell'Incarnazione la salvezza si è realizzata da Cristo per via dell'assunzione della natura umana e di tutte le circostanze comuni dell'esistenza: la famiglia, il lavoro, il riposo, la malattia, la sofferenza ecc. Perciò queste vie diventano per l'uomo cammino di incontro con Dio
 - c. L'apparizione del senso ultimo dell'uomo e della sua presenza nel mondo: l'uomo da sé non scopre il senso ultimo della sua esistenza e in faccia a questo può assumere vari atteggiamenti. L'unico cammino che comunque ha una vera uscita è l'indirizzarsi verso l'assoluto, la ricerca di un Dio. La rivelazione cristiana offre gratuitamente all'uomo la risposta: l'uomo è stato creato da Dio per amore, per servirlo in questa vita ordinando se stesso e tutta la realtà creata a Dio; per essere in comunione con Dio già adesso e poi nella pienezza per l'eternità. L'opera salvifica di Xto svela questa verità e guarisce l'intelligenza e volontà dell'uomo perché possa capirla e integrarla nella propria vita
 - d. La riconciliazione con Dio (giustificazione) e l'apertura del destino di gloria: per la colpa di Adamo ogni uomo riceve la natura umana ferita dal peccato originale, trovando così in se stesso la spinta verso il male. Per la redenzione di Cristo, nuovo Adamo, ogni uomo può essere guarito da questa ferita e salvato. Paolo presenta la giustificazione come un nuovo rapporto di amicizia tra l'uomo e Dio che lo assolve e ristabilisce. La giustificazione ha un aspetto sanante che è il perdono dei peccati (si collega di modo speciale con la Morte di Xto) ed rilevante che consiste nella vita nuova di grazia, incorporato a Cristo (legame con la Risurrezione). La giustificazione comporta una vera trasformazione dell'uomo. Finalmente viene aperto all'uomo il sentiero che porta nell'eternità beata
 - e. La costituzione di una comunità visibile di salvezza, la Chiesa. La logica dell'Incarnazione seguita da Dio in cui la salvezza è resa visibile + per che la salvezza sia effettiva bisogna che sia accolta dai credenti → fa che sia necessario rendere la salvezza disponibile nella storia. Inoltre la salvezza abbraccia l'intera creazione, la totalità dell'esistenza umana, di modo particolare il suo essere relazionale. L'uomo nasce, cresce, impara, si realizza, sempre in rapporto con gli altri, e quindi anche la salvezza opera a livello sociale e comunitario. È necessaria una comunità che serva di seno alla nascita spirituale, che nutra e faccia crescere nella nuova vita Xana, che promuova la fecondità del dono di grazia anche per la salvezza degli altri. Questa comunità è la Chiesa. La Chiesa è anche un beneficio per tutta l'umanità, nel senso che incarna visibilmente la salvezza in una comunità di persone
3. La partecipazione dell'uomo alla salvezza: doppia (Xana e non Xana) perché la capitalità di Xto è doppia (Capo della Chiesa e del cosmo) la salvezza è frutto del libero amore di Dio e della Sua azione insieme al libero assenso e cooperazione dell'uomo
 4. La partecipazione dei non cristiani alla salvezza
 - a. Punto di partenza: dall'inizio Dio ha ricolmato tutta la creazione delle sue benedizioni che continuano nel presente. Cristo ha costituito la Chiesa come il Suo Corpo ma ha anche instaurato un rapporto con il resto della realtà creata che è garanzia e canale della benevolenza divina, in un certo senso di grazia. Solo che questa grazia non riveste

l'uomo di Xto, perciò non lo giustifica. Noè - alleanza cosmica; Abramo, Mosè ecc. alleanza storico salvifica

- b. Vat II afferma che i non Xani sono ordinati al popolo di Dio; possiedono la legge naturale e questo già li mette sulla scia della salvezza. Furono proposte varie teorie (opzione morale, grazia straordinaria, tendenza naturale verso Dio) per spiegare l'influsso della salvezza presso i pagani; tutte basandosi sulla volontà salvifica universale di Dio, che non è costretto ai mezzi ordinari per la salvezza da Lui stabiliti
5. I non Xani e la necessità della Chiesa e del Battesimo per la salvezza: solo Dio può salvare l'uomo e l'ha fatto in Xto. Xto è quindi l'unica possibilità di salvezza e non c'è altra. La salvezza di Cristo ci arriva tramite la Chiesa, cominciando dal Battesimo. È Lui stesso che istituisce i canali tramite i quali vuole comunicare la salvezza e la Chiesa non conosce altri. Comunque Dio non è costretto dai canali concreti da Lui scelti e può salvare chi vuole. La Chiesa, in riferimento ai non battezzati, parla quindi del battesimo di sangue (morte a testimonianza di Cristo) e del battesimo di desiderio, esplicito o implicito. Quest'ultimo ha come condizioni la vivenza di una vita d'accordo con la legge morale e la perfetta carità. Coloro che non sono Xani possono essere salvati per il battesimo di desiderio implicito se non è per colpa propria che non sono Xani (ignoranza invincibile).